SCHEDA

CD - CODICI	
TSK - Tipo di scheda	OA
LIR - Livello di ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	09
NCTN - Numero catalogo generale	00769110
ESC - Ente schedatore	S121
ECP - Ente competente	S121
LC - LOCALIZZAZIONE	
PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVCP - Provincia	PI
PVCC - Comune	Pisa
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCT - Tipologia	palazzo
LDCQ - Qualificazione	museo
LDCN - Denominazione attuale	Museo dell'Opera del Duomo
LDCU - Indirizzo	Piazza del Duomo
LDCS - Specifiche	piano primo, sala 14, parete est
UB - UBICAZIONE	
INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA	
INVN - Numero	2014OPAOA00769110
INVD - Data	2014
LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI	
TCL - Tipo di Localizzazione	luogo di provenienza
PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PRVP - Provincia	PI
PRVC - Comune	Pisa
PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
PRCT - Tipologia	chiesa
PRCQ - Qualificazione	cattedrale
PRCD - Denominazione	Chiesa di S. Maria Assunta
PRCC - Complesso monumentale di appartenenza	p.zza del Duomo
PRCS - Specifiche	matronei
OG - OGGETTO	
OGT - OGGETTO	
OGTD - Definizione	dipinto
SGT - SOGGETTO	
SGTI - Identificazione	assunzione della Madonna

RO - RAPPORTO	
ROF - RAPPORTO OPERA FINALE/ORIGINALE	
ROFF - Stadio opera	derivazione con varianti
ROFO - Opera finale /originale	soffitto dipinto
ROFA - Autore opera finale /originale	Riminaldi Orazio/ Riminaldi Girolamo
ROFD - Datazione opera finale/originale	1633
ROFC - Collocazione opera finale/originale	PI/ Pisa/ Cattedrale di S. Maria Assunta
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	sec. XVIII
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1700
DTSF - A	1700
DTM - Motivazione cronologia	bibliografia
DTM - Motivazione cronologia	documentazione
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT - AUTORE	
AUTN - Nome scelto	Melani Giuseppe
AUTA - Dati anagrafici	1673/ 1747
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	bibliografia
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	documentazione
AUTH - Sigla per citazione	00000728
AUT - AUTORE	
AUTN - Nome scelto	Melani Francesco
AUTA - Dati anagrafici	1675/ 1742
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	bibliografia
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	documentazione
AUTH - Sigla per citazione	00000944
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	tela/ pittura a olio
MIS - MISURE	
MISU - Unità	NR
MISA - Altezza	490
MISL - Larghezza	330
FRM - Formato	centinato
CO - CONSERVAZIONE	

STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	buono
RS - RESTAURI	
RST - RESTAURI	
RSTD - Data	1986
RSTE - Ente responsabile	Opera della Primaziale Pisana
RSTN - Nome operatore	Crisanti E.
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESI - Codifica Iconclass	73 E 77
DESS - Indicazioni sul soggetto	Soggetti sacri. Personaggi: Madonna. Figure. Abbigliamento.
NSC - Notizie storico-critiche	La tela centinata raffigurante la Madonna Assunta e angeli è un'opera attribuita concordemente all'attività giovanile dei fratelli Melani, Giuseppe e Francesco. Proviene dai matronei della Primaziale, ed aveva una funzione scenografica in quanto veniva innalzata sopra il presbiterio e lì lasciata in sospensione durante le celebrazioni dell'Assunta, cui la Cattedrale è dedicata, la festa più solenne che in passato venisse celebrata in Duomo. Un tempo sospesa al centro dell'arco trionfale, costituiva l'elemento più importante di un sontuoso apparato che si ergeva in Duomo durante i suddetti festeggiamenti. L'interno della cattedrale era allora completamente trasformato da una sfarzosa illuminazione formata da migliaia di candele, sostenute da torce, festoni e cartigli a forma di conchiglia, stelle, appoggiate alle colonne o pendenti tra queste e dai matronei. Autori della scenografia nelle edizioni allestite durante il Settecento furono il fratelli Melani. Nel Theatrum del Martini esiste un'entusiatica e minuziosa descrizione dell'apparato, corredata da una tavola nella quale questa tela con l'Assunta è perfettamente riconoscibile. Fatto importante, poiché il Martini ha pubblicato il suo volume nel 1705, l'anno costituisce il terminus ante per la datazione del dipinto. L'Opera della Primaziale Pisana lo acquistò nel 1914 presso la bottega antiquaria Gucci e Lupetti di Pisa al prezzo di L. 110. Inoltre, i Melani furono autori delle incisioni per le illustrazioni del Theatrum, così che la riproduzione di una loro opera, da essi eseguita, avvalora un'attribuzione concordemente accettata dalla letteratura artistica. L'Assunta opera giovanile, forse la prima dei Melani, poco più che ventenni. L'esempio tenuto presente, ed è ovvio data la destinazione, è quello della figura della Madonna dipinta nella cupola della Primaziale da Orazio Riminaldi, dalla quale i due fratelli desumono la sigla vorticosa e rotante, temperata da un naturalismo aggraziato ed idealizzato. Del resto, studi del particolare della Vergine li avevano tentati anche altrove, per esempio nella tavola del Theatrum del Martini dove è rappresentata la cupola, la cui pittura viene consapevolmente ridotta alle componenti essenziali, e soprattutto alla figura della Madonna, che ne costituisce il fulcro ottico e tematico. Non era dunque sfuggito ai Melani che il Riminaldi aveva volutamente mirato a connettersi con quella tradizione romana che, superato l'esempio classico delle cupole parmensi, aveva nella composizione isolato un perno visivo essenziale, che l'osservatore è in grado di cogliere immediatamente; basta pensare alla cupola dipinta dal Cigoli nella cappella Paolina a S. Maria Maggiore a Roma, e soprattutto quella del Lanfranco in S. Andrea della Valle a Roma. Questa capacità di riscontrare le ragioni interne

	che motivano le novità linguistiche di un testo preso a modello, ci assicura che il discepolato presso il poco noto pisano Camillo Gabrielli, un mediocre cortonesco, sia stato poco più che un accidente biografico. Ma attraverso lui era possibile risalire alle grandi prove del Berrettini a Palazzo Pitti e anche alle decorazioni di Luca Giordano a Palazzo Medici Riccardi, e comprendere la carica innovativa di un Sagrestani, di un Alessandro Gherardini, di un Pier Dandini. La lontananza in cui veniva tenuto questo dipinto dagli occhi degli spettatori può spiegare la sua fattura rozza, ma essa appare meno compresibile se si considera la bellezza dell'Assunta di Orazio Riminaldi, da cui trassero ispirazione gli autori. Tale correlazione può essere facilmente verificata facendo un confronto stilistico con i due piccoli quadri conservati sempre nel medesimo Museo e collocati nella stessa parete: una replica della Testa dell'Assunta e il bozzetto preparatorio dell'intero affresco che ricopre la superficie interna della cupola della Cattedrale, entrambi del Riminaldi. Le fonti recitano che, durante i festeggiamenti dell'Assunta il Duomo rimaneva aperto tutta la notte tra il 14 e il 15 Agosto con un'affluenza di persone enorme perchè la suggestiva e sfarzosa illuminazione del suo interno era conosciuta ed ammirata anche fuori Pisa. Questa sorta di luminara doveva la sua celebrità non solo alla ricchezza e alla qualità delle fonti di luce accesse, tutte a cera, ma alla rapidità con cui tali lumi venivano contemporaneamente accessi, operazione eseguita da un gran numero di persone specializzate che agivano con tale sveltezza da non mancare mai di stupire il pubblico.
TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI	
ACQ - ACQUISIZIONE	
ACQT - Tipo di acquisizione	acquisto
ACQN - Nome	bottega antiquaria Gucci e Lupetti
ACQD - Data acquisizione	1914
ACQL - Luogo acquisizione	PI/ Pisa
CDG - CONDIZIONE GIURIDICA	
CDGG - Indicazione generica	proprietà persona giuridica privata
CDGS - Indicazione specifica	Opera della Primaziale Pisana
CDGI - Indirizzo	Piazza del Duomo, 17 - 56100 Pisa (PI)
DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
FTA - FOTOGRAFIE	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale
FTAN - Codice identificativo	P3300006
FNT - FONTI ARCHIVISTICHE	
FNTP - Tipo	inventario
FNTA - Autore	Guidi D.
FNTT - Denominazione	Inventario 2005
FNTD - Data	2005
FNTF - Foglio/Carta	389
FNTN - Nome archivio	Archivio dell'Opera della Primaziale Pisana

BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Da Morrona A.
BIBD - Anno di edizione	1787-92
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Roncioni R.
BIBD - Anno di edizione	1844
BIBN - V., pp., nn.	Tomo V, parte I
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Tanfani Centofanti L.
BIBD - Anno di edizione	1897
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Bellini Pietri A.
BIBD - Anno di edizione	1906
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Papini R.
BIBD - Anno di edizione	1912
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Bellini Pietri A.
BIBD - Anno di edizione	1913
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Carli E.
BIBD - Anno di edizione	1936
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Severini M.
BIBD - Anno di edizione	1955
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Barsotti R.
BIBD - Anno di edizione	1959
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Opera della Primaziale pisana, IX Centenario della Fondazione della Cattedrale
BIBD - Anno di edizione	1963
BIB - BIBLIOGRAFIA	

BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Carli E.
BIBD - Anno di edizione	1974
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Ciardi R.P.
BIBD - Anno di edizione	1980
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Museo Opera
BIBD - Anno di edizione	1986
BIBN - V., pp., nn.	pp. 132-136
BIBI - V., tavv., figg.	fig. 148
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Lucchesi G.
BIBD - Anno di edizione	1993
BIBN - V., pp., nn.	pp. 82-83
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Duomo Pisa
BIBD - Anno di edizione	1995
BIBN - V., pp., nn.	Vol. III, p. 655
BIBI - V., tavv., figg.	fig. 2057
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	2012
CMPN - Nome compilatore	Fisichella L.
FUR - Funzionario responsabile	Russo S.
AGG - AGGIORNAMENTO	
AGGD - Data	2014
AGGN - Nome revisore	Bonanotte M.T.
AN - ANNOTAZIONI	
	Secondo una memoria scritta dall'Operaio Bruno Scorzi l'11 Maggio 1830, le vicende che condussero alla decorazione pittorica delle pareti del Duomo possono essere così sintetizzate: il proprietario terriero Domenico Cosi, mosso da spirito di riconoscente devozione per le grazie ottenute dal popolo e dalla campagna pisana per intercesisone del patrono San Ranieri in occasione di siccità ed altre calamità, decise di rendere tangibile tale gratitudine donando uno staio di grano per ciascuna aia dei suoi possedimenti ed invitando altri proprietari a fare lo stesso. La colletta che, secondo le intenzioni del Cosi, avrebbe dovuto procurare i fondi necessari per onorare il Santo, fu attuata per la prima volta nel 1702 con un ricavo di dodici sacche di grano. Poiché l'iniziativa ebbe seguito e fece fruttare altre discrete somme di denaro,

OSS - Osservazioni	apparve opportuno investire proficuamente tali risorse: fu proprio da questa considerazione che ebbe vita il "Negozio dei parati di San Ranieri" con il compito di organizzare un noleggio di tessuti e di addobbi dal quale ricavare un giusto guadagno. L'idea risultò buona perché tale servizio allora veniva svolto soltanto a Lucca, pertanto i parroci pisani furono ben lieti di dare preferenza al più vicino "Negozio" pisano. Poiché le somme ricavate dai noleggi, come previsto, risultarono superiori a quelle occorrenti per i rifornimenti e le riparazioni dei tessuti, fu stabilito che l'Istituzione avrebbe destinato denaro eccedente al rinnovo e alla manutenzione dei parati, un terzo all'abbellimento e all'illuminazione dell'altare e della cappella di San Ranieri adornando le pareti con grandi quadri come in precedenza era stato fatto nell'opposto transetto del "Santissimo". La decorazione pittorica venne in seguito estesa all'intera Cattedrale fino a che tutte le porzioni di pareti predisposte ad accogliere dipinti non furono coperte. Un'altra annotazione di interesse più tecnico-conservatico che storico-artistico è l'intervento di restauro eseguito sul dipinto in occasione dell'apertura del Museo dell'Opera del Duomo di Pisa. Lo stato di conservazione al momento dell'intervento era pessimo, una tempera sottilissima che si presentava con il colore assai sporco ed estesamente macchiato da scolature di tannino, è stato pulito con gomma pane, intelato con MOVILIT 4 su tela di lino DN 10 e rimontato su un telaio sagomato in compensato marino inglobante i frammenti residui dell'originale, consolidati con Parloid B 72 in soluzione al 7% in diluente nitro. BIBX specifica: R. Roncioni, Istorie Pisane in Archivio Storico Italiano, t. V, parte I, 1844; G. de Angelis d'Ossat, Il Museo dell'Opera del Duomo di Pisa, Pisa, 1986, pp. 132-136, fig. 148; G. Lucchesi, Il Museo dell'Opera del Duomo di Pisa, Pisa, 1993, pp. 82-83; A. Peroni (a cura di), Il Duomo di Pisa, 1995, Vol. III, p. 655, fig. 2057.